

MASSERIA DONNA CHIARA

**UNA DELLE VILLE VESUVIANE
a Torre del Greco**

Di Aniello Langella



Secolo XVIII

Chiara Invitti. Questo è il nome della fortunata donna che abitò queste stanze.

Il palazzo che comprendeva un parco con bosco e discesa la mare di circa tre ettari, venne acquistato da Don Flavio Gurgo del Regio Consiglio di Santa Chiara a Napoli.

Donna Chiara sposò il Gurgo nei primi del '700 e qui venne a risiedere per un lungo periodo.

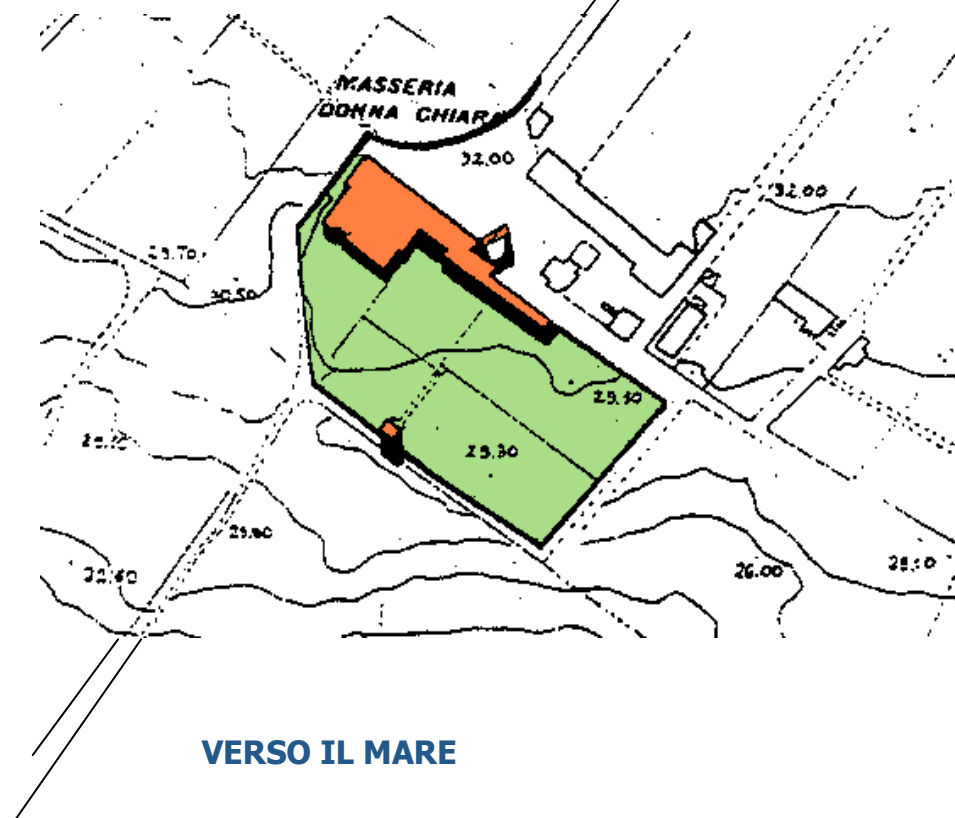
Alla villa si accedeva grazie ad un lungo viale che si apriva sulla Strada Regia. Appena poco lontano dal centro abitato la villa, posta lungo un asse primario, godeva del grande e suggestivo panorama del golfo, da un lato e del Vesuvio dall'altro.

Oggi la costruzione, fatiscente e cadente appare abbandonata e ovunque le grandi ferite del tempo segnano il monumento in modo forte. Un esempio di architettura settecentesca abbandonato. Un altro rudere alla memoria di un passato segnato dal gusto del bello, dell'equilibrio delle forme in un contesto ambientale ricco ed unico.

(*)



VERSO LA STRADA REGIA



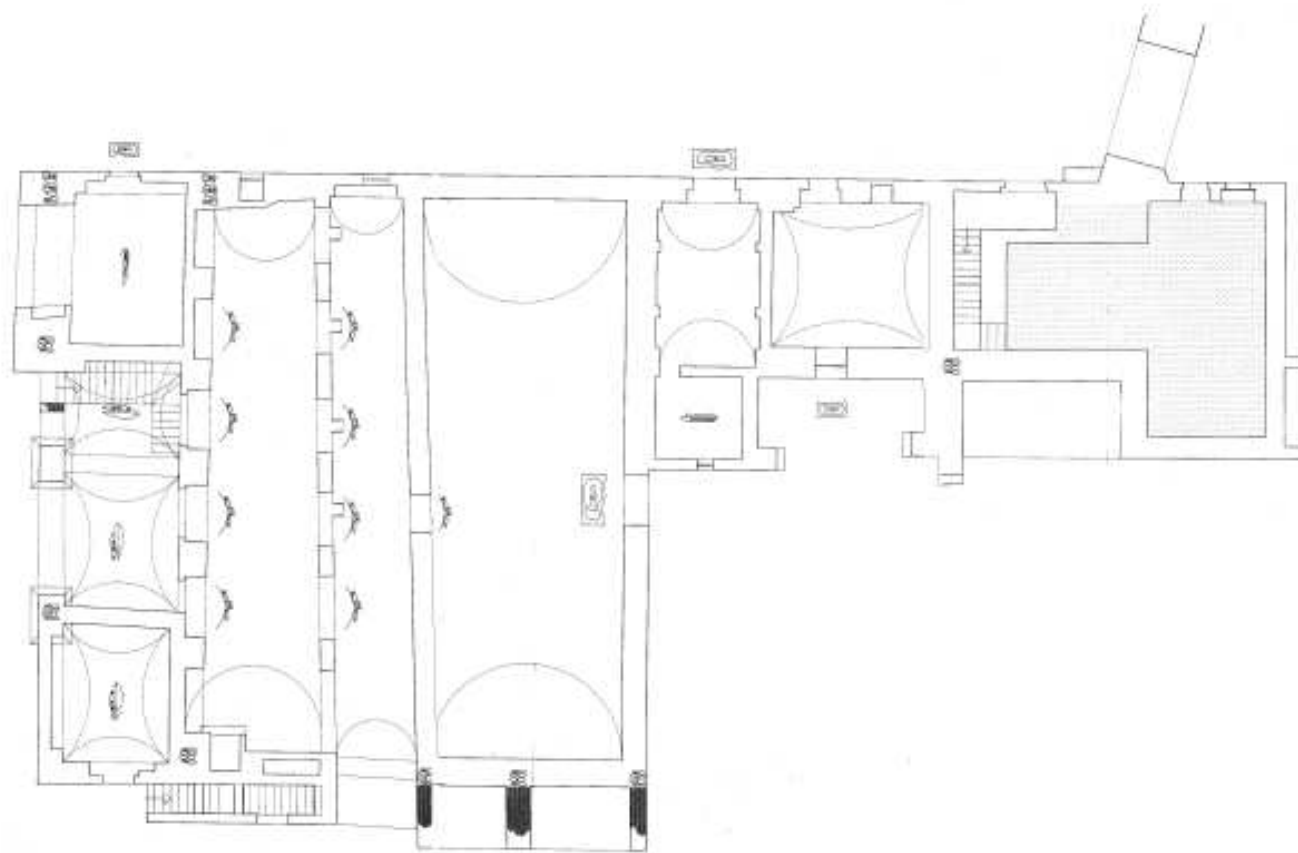
L'antica Villa conserva lo schema tipico dell'epoca che vedeva il quartiere (o sezione abitativa) accostata alla parte rurale. In questa confluivano le attività lavorative della terra e del mare. Qui si accudiva agli animali dell'aia e agli stessi per la trazione dei carri e dei calessi.

Fiorente attorno alla villa il lavoro del frutteto e della vinificazione.

Oggi si conservano ancora in buono stato le antiche cantine con le ampie volte. Si possono osservare infatti nella parte seminterrata del fabbricato le antiche condotte e l'area del torcular. Residui di botti attestano la destinazione d'uso dei locali.

L'edificio si sviluppa su due piani ed uno interrato che guarda il lato mare. Proprio da questo lato si sviluppavano al primo piano ampi terrazzi che permettevano agli abitanti della villa di poter godere al meglio il panorama sul golfo.

Più oltre e più in basso verso l'attuale via Mortelle un corpo di fabbrica distaccato dall'edificio maggiore, doveva accogliere parte della servitù e forse una piccola stalla. Qui si possono osservare ancora le vestigia di antichi pozzi, scavati nel contesto della lava del 1631.



In molti punti dell'edificio si possono scorgere le tracce di decorazioni a stucco del '700, dell'800 e anche del '900.

L'intero edificio venne costruito su un possente banco lavico. La muratura oggi messa a nudo in molti punti mostra l'utilizzo abbondante del tufo giallo. Al piano sono ancora evidenti le tracce di antiche pavimentazioni. Pochissime sono le tracce di intonaco affrescato. Nulla resta dell'antico mobilio. Anche le porte interne tra i vani sono state rimosse.

Alcuni solai del primo piano sono pericolanti e rendono il piano sottostante pericoloso e non visitabile.

Il nostro servizio fotografico sul posto ci ha consentito di formulare qualche osservazione circa lo stato delle cose. Nostro intento è stato quello di voler documentare un momento della "vita" di questo monumento vesuviano.



6

Il panorama verso la costiera, dalla Masseria Donna Chiara.



6



WWW.VESUVIOWEB.COM

Materiali edili.

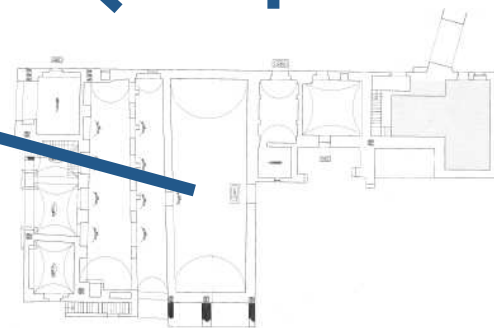


Il lato verso il mare e la lava del 1631.



Le finestre bellissime che si aprivano sulla facciata dal lato Vesuvio. Oggi conservano ancora eleganti e raffinati stucchi dell'epoca del primo impianto.

In basso l'area sottoposta al piano della campagna adibita a cantina e luogo per la produzione del vino.



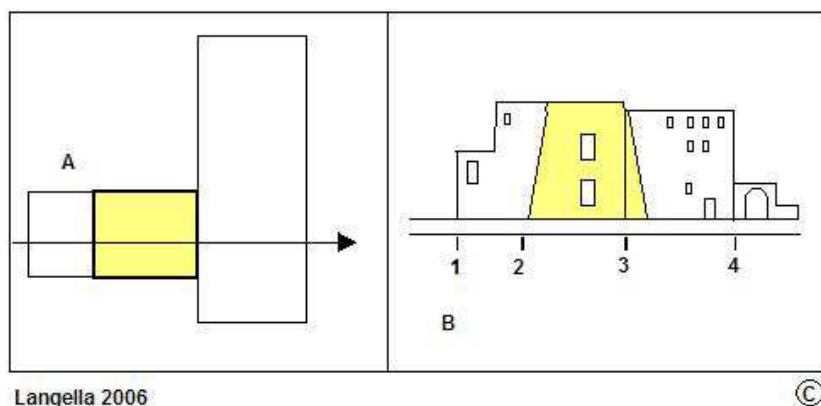
10 Gravi le lesioni strutturali della facciata.



10



WWW.VESUVIOWEB.COM



MISTERI ALLA VILA

Abbiamo ispezionato l'area in compagnia di amici e soprattutto di Ernesto Pinto, esperto del ramo e profondamente innamorato della storia torrese.

Abbiamo osservato in particolare il lato orientale del corpo di fabbrica che si spinge verso il mare e non abbiamo potuto fare a meno di notare nel contesto della costruzione, una sagoma di un edificio "nascosto" una sorta di sagoma criptata di una struttura preesistente.

Il corpo a mare (1) sembra continuare verso il corpo a monte (4), grazie all'inserimento di un edificio singolare ma non estraneo al territorio: UNA TORRE di AVVISTAMENTO (2-3) come la vicina Torre Scassata di Villa Inglese.

Sembra quindi che in origine esistesse una torre e attorno a questa venne edificata la Villa Donna Chiara poi detta Masseria.

Proviamo ad osservare da vicino il particolare



RIPORTIAMO INTEGRALMENTE IL TESTO PUBBLICATO a proposito su LA TOFA

Torre di avvistamento fantasma a Torre

Nel cuore del territorio costiero del Vesuvio c'è una Torre di Avvistamento che nessuno avvista.

Quante e quali erano le Torri di avvistamento a Torre del Greco?

Spesso mi hanno rivolto questa domanda e poichè chi la propone molte volte è interessato più alla risposta concernente il numero che alla sostanza, io rispondo che non è ancora chiaro e che le fonti non parlano mai di torri in senso numerico ma danno dettagli in merito alla dislocazione, alla funzione, all'architettura e soprattutto all'epoca.

Flavio Russo, scrittore storico torrese, scrive che sulla collina del Castello Baronale c'era una torre romana utilizzata per scopi di comunicazione. Ipotesi di rispetto, che attende ancora il conforto dell'archeologia e della bibliografia per aver avallo.



Una mattina d'aprile di quest'anno m'incontrai, assieme ad altri amici, con l'appassionato storico, nonché imprenditore di valore, nonché amico fraterno Ernesto Pinto, perché ci aveva garantito di condurci in un luogo dove esisteva una torre fantasma.

Increduli e scettici ci recammo sul posto e...ammirammo la Masseria di Donna Chiara.

"Ma questa è una masseria" dissi quasi irriverente ad Ernesto.

Ed allora questi c'invitò ad osservare attentamente il lato mare della masseria e fu allora che notammo le evidenze architettoniche di una torre d'avvistamento. Veramente incredibile!

Una torre d'avvistamento d'enormi proporzioni più grande della Bassano, in aperta campagna e che nessuno vedeva più perché inglobata in questa grande casa colonica.

La Masseria di Donna Chiara era stata costruita verso la metà del settecento utilizzando come base e come corpo centrale una preesistente torre d'avvistamento militare non censita e mai studiata.

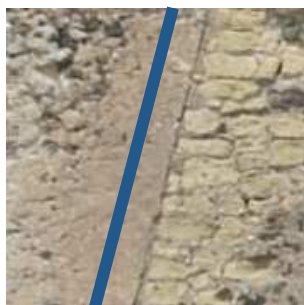
Le evidenze architettoniche parlano chiaro perché si scorge in maniera netta ed inequivocabile il lato scosceso a mare, il profilo orientale inglobato nella muratura e nelle pareti della masseria ed ancora si apprezzano in alto i ricorsi in mattoni che fungevano da cornice di quello che un tempo era un fortilizio militare.

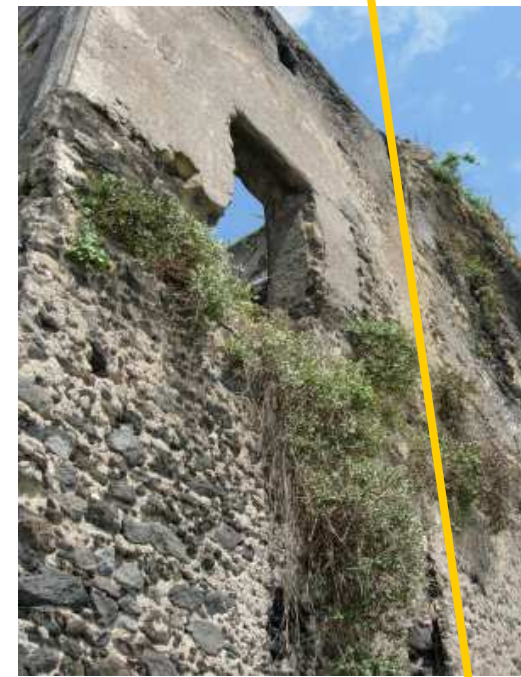
Una torre d'avvistamento un tempo a picco sul mare, la cui battaglia fu arretrata dalle colate laviche in questa zona di Santa Maria La Bruna così come abbasciammare.

Vi lascio alcune immagini e dei disegni con i quali si intravedono le relazioni tra la Masseria e la Torre.

Presto sarà pronto uno studio sull'argomento e saremo pronti a svelarvi altri segreti della Torre d'Avvistamento Fantasma.

Un grazie ad Ernesto Pinto e...alla prossima puntata.







La Villa di Donna Chiara poi Masseria potrebbe definitivamente scomparire, soffocata dalla vegetazione, dilavata dalle piogge e dimenticata dagli uomini. Le immagini che abbiamo raccolto vogliono solo essere di sprone e di sensibilizzazione verso il mondo della Cultura Vesuviana. Questi esempi splendidi di dimore nobili dislocate lungo la costa e a stretto contatto con la Strada Regia rappresentavano la vera anima del suburbio napoletano durante tutto il secolo XVIII. Qui si conservavano le migliori tradizioni culturali dell'epoca e qui si celebravano anche i fasti della ricca borghesia.

* Busto di dama del secolo XVIII da Villa Spinelli detta del Cardinale.



MASSERIA DONNA CHIARA

DI Aniello LANGELLA

2007

